

Il gruppo sportivo Bancari Romani è la società podistica più numerosa d'Italia, vantando oltre 800 tesserati. Abbiamo incontrato negli uffici della squadra a Roma il suo fondatore e attuale Direttore Tecnico Luciano Duchi

Luciano come si gestisce una squadra così grande?



Il gruppo è una macchina perfetta, con noi corrono persone di ogni estrazione sociale, siamo affiliati alla Fidal e all'Aics, e questo ci permette di offrire due tesseramenti con costi diversi.

Abbiamo i nostri uffici e affrontiamo le stesse necessità di una realtà aziendale, la gestione è quasi imprenditoriale, c'è una persona che lavora come dipendente e dei collaboratori.

Cosa avete fatto più degli altri per essere arrivati fin qui?

La mia esperienza prima di tutto, senza falsa modestia sono sulla strada dai primi anni settanta, abbiamo sempre anticipato le necessità del podista, percependone i reali bisogni. Un buon calendario sociale, il completino diverso per uomo e donna, i primi gazebo alle gare con i colori sociali, il l'automezzo della squadra per il trasporto dei materiali, ottimi preparatori atletici in squadra. Tutto ciò ha fatto sì che nel nostro gruppo potessero crescere dei piccoli campioni!

Parlare del gruppo Bancari Romani vuol dire parlare di Luciano Duchi.

Nel tuo libro: “Una corsa una vita ” La storia della Roma Ostia raccontata attraverso i ricordi di chi l’ha creata e vissuta;

Presenti la prima Roma Ostia del 1974 con le testuali parole:

“Avevo tutto, mi mancavano solo dei particolari: la data, il percorso, la distanza, le incombenze federali e amministrative...”



Umberto Risi, 31/03/1974, in un deserto e bagnato stadio della Stella Polare, si aggiudica la prima Roma Ostia, con i colori dell'Arca Roma, nel tempo di 1 ora e ventotto minuti; ma i chilometri erano quasi ventotto (Foto: www.Romaostia.it)

Dopo 36 anni cosa è cambiato nell'organizzare una gara?

Il gruppo Bancari Romani organizza 3 gare, la Roma-Ostia, la Run for Food e la Race for the Cure, 3 gare diverse, ma che dopo tanti anni si imbattono ancora con gli stessi problemi organizzativi. Chi vuole creare un evento podistico si scontra con la quasi totale dipendenza dalle scelte politiche delle amministrazioni. E la Maratona di Roma 2010 ne è l'esempio.

Io credo che se il podista potesse scegliere tra un pacco gara più piccolo, o una gara quasi perfetta, non esiterebbe a scegliere.

Avere più risorse renderebbe economicamente più autonomo un organizzatore, riducendo la dipendenza dai contributi pubblici, migliorando la macchina organizzativa a vantaggio di chi corre. Un esempio è ciò che avvenne la notte del 31 agosto 2008 con la Nike Human Race.

Si la ricordo fu evento straordinario, noi romani vivemmo una notte fantastica, sembrava di essere in un sogno podistico, fu tutto perfetto.

La Nike per quella notte spese tantissimo! Ciò per farti capire che basterebbe, non di certo quei numeri, ma solo un maggior margine di autonomia per far decollare un evento o renderlo unico.

Se la completa indipendenza finanziaria degli organizzatori è difficile, le associazioni sportive potrebbero creare un tavolo di confronto con gli amministratori locali, e far pesare le loro volontà, a vantaggio del movimento, in fondo siamo noi corridori che decidiamo la sorte di una gara.

Restiamo alla Roma-Ostia, una gara che in tanti anni ha visto molti cambiamenti. Dopo l'ultima edizione 2009 si parlava di un nuovo arrivo e modifica della partenza.

No assolutamente, resta tutto come prima, 17 km alla rotonda di Ostia e gli ultimi km intorno al biscotto del lungomare. Ci abbiamo pensato tanto, fatte le diverse misurazioni, coinvolto podisti e macchina organizzativa non è facile recuperare quei 4 km alla partenza, e inoltre la gente la vuole così. Te lo faccio spiegare da mia figlia

Si avvicina a noi Laura Duchi, l'attuale presidente dei Bancari Romani e ci spiega le ragioni della scelta

Abbiamo fatto un sondaggio interno alla squadra e durante le premiazioni della Roma Ostia 2009, nelle sale della piscina delle rose all'Eur, chiedendo se il percorso andava rivisto, ho seguito personalmente i voti espressi e gli atleti hanno confermato il tracciato attuale.

Luciano come si passa il testimone ad una figlia?

All'inizio Laura era titubante, c'è voluto il suo bel risultato a Berlino nel 2008, 3 ore e 45 minuti, e la consapevolezza che una donna alla presidenza poteva fare la differenza. Da quando c'è lei è stato più facile coinvolgere altre donne nel gruppo, ad oggi sono il 25% dei tesserati, podiste che si sono sentite più attratte e stimolate ad iniziare in un gruppo molto grande.

Il Gruppo Sportivo è il titolare della trasmissione televisiva " Atletica Atletica ", in programma da Settembre a Giugno, in diretta tutti i Lunedì, dalle ore 20 alle 21.00 su GOLD TV canale 851 di sky e Canale 60 analogico, nei nuovi faraonici studi del Polo Tecnologico della Tiburtina.



Luciano Duchi è uno dei creatori e il conduttore, insieme alla figlia Laura. La trasmissione è partita 15 anni fa sulle tv locali, oggi anche grazie al satellite è diventata un programma degno di un network. Con ospiti del panorama podistico nazionale è uno spazio per la promozione di eventi podistici in Italia.

Da quest'anno avete fatto un bel salto di qualità con la trasmissione

Speriamo di continuare così, siamo felici dei nuovi investimenti, la trasmissione va benissimo.

Cosa non hai ancora fatto nel podismo romano?

Bella domanda...

Si ferma a pensare, seduto comodamente nel suo ufficio ha ancora l'aria del sognatore, di un funambolico organizzatore, estroso e realista.

Io ho festeggiato le 70 candeline e devo cedere a chi ha più forze, ma l'esperienza non invecchia, la puoi solo trasmettere, così ho creato un gruppo di persone che sta facendo la differenza. Apportano la loro capacità il saper fare, imprenditori, dirigenti, uomini del mondo dell'impresa, nostri atleti, tesserati con i Bancari Romani, gestiscono le attività del gruppo con un valore aggiunto unico. Questo è ciò che vorrei per domani, la capacità di progettare eventi coinvolgendo attori diversi, uniti dalla passione sportiva. Non è poco sai?

Luciano mi dicono che sei un'enciclopedia dell'atletica e che ricordi i risultati di tutti!

La memoria non è infallibile, ricordo tempi e piazzamenti di tantissimi atleti, ma dove non arrivo io, mi tengo aggiornato con un programma fatto apposta per me da un mio amico 15 anni or sono, gestisco piazzamenti e tempi delle prime 20, 30 o 50 posizioni delle gare nel mondo, le inserisco io a mano ogni giorno. Ad esempio guarda qui...

Inserisce dei dati nella maschera del programma sul suo computer

Usain Bolt lo seguo dal 2001 quando a 15 anni chiudeva i 100 m in 11.01. Avevo capito che sarebbe stato un fenomeno. Per il resto se sei uno che va da 4 a km in giù...sei nel mio archivio.

Perché quest'anno ai mondiali a Berlino non c'era nessun italiano in maratona?

Perché prima o poi dovremmo naturalizzare un Keniano, ormai è così, come nel calcio, è inutile girarci intorno, i campioni nostrani arriveranno di nuovo, ma nel frattempo possiamo solo adeguarci...

Nella tua carriera di allenatore e osservatore c'è un uomo o una donna di cui ricordi in modo particolare, per grinta e capacità?

Angelo De Litta, uno dei migliori mezzofondisti laziali scomparso prematuramente a 29 anni aveva lo stile di Franco Fava, faceva i 5000 in 14.30, nel 1976 a 13 anni chiuse la Roma – Ostia, allora sulla distanza di 28km, in 2 ore e 02

Un'ultima domanda Luciano, come allenatore come sei?

So capire la persona, ti faccio un esempio. Claudio Leoncini è uno dei ragazzi più preparati in assoluto sull'atletica, un ragazzo meraviglioso, sa tutto sul podismo, dall'abbigliamento alle tabelle di lavoro più esigenti. Con lui sono sempre in soggezione, non basta dirgli cosa fare. Ad Andrea Moccia, atleta di spessore, posso dirgli ciò che voglio, lui si fida di me e agisce.

Con persone come Leoncini devi essere esaustivo fino alla noia, vuole sapere il perché di un lavoro, quali implicazioni fisiche e allenanti, io mi devo sempre aggiornare e devo saper dare le risposte giuste.

In fondo so capire le persone, sono un consigliere una voce che sostiene e trova il lato migliore per far dare il massimo ad un atleta.

Chi ha creato nel 1976 il gruppo Bancari Romani è ancora un ragazzo, un uomo di elevata cultura sportiva, una persona semplice ma esigente, amichevole e caparbio. Uno di noi, che ti fa parlare, ascolta e consiglia. Un uomo che fa correre i pensieri, dà spazio a tutti, fa girare le gambe dei ragazzi del suo gruppo. Un uomo che fa correre Roma.

Ottobre 2009
Marco Raffaelli
marco.raffaelli@podisti.net